

ABBONAMENTI

In Udine e domicilio della Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre 12
trimestre 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV. pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III. pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi, n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Col primo luglio

è aperto un nuovo periodo d'abbonamento alla «Patria del Friuli» ai prezzi segnati in testa del Giornale.

La Direzione, grata alla costante benevolenza degli Udinesi e dei Comprensivi, avrà cura perchè anche nel secondo semestre del 1885 sieno pubblicati, nell'Appendice, Racconti di piacevole lettura. Intanto, dopo il Romanzo in corso che terminerà verso la metà di luglio, si imprenderà la pubblicazione d'un Racconto originale italiano sotto il titolo: **Il testamento del pamegato**, concesso dall'Autore.

In questo Racconto svolgonsi scene della vita contemporanea, sono tratteggiate bellissime episodi; l'intreccio immaginario attira l'attenzione curiosa dei Lettori.

Anche per i nuovi Soci col primo luglio, come per i vecchi Soci, c'è l'opportunità di avere il più pregevole Giornale di Mode che esca in Milano, a prezzo di favore, dietro accordi della nostra Amministrazione con l'Amministrazione di quel Giornale, **La Stagione**, che si pubblica in quattro fascicoli lingue, e la cui tiratura ordinaria è di 720.000 copie.

Per i Soci della «Patria del Friuli» il prezzo della **Stagione** è ridotto come segue:

Edizione di lusso, anno lire 12,80, semestre lire 7,20, trimestre lire 4.

Piccola edizione, anno lire 8, semestre lire 4,50, trimestre lire 2,50.

Sbarbaro e Lopez.

Ecco due figure caratteristiche oggi sul proscenio del teatro in cui svolgesi la vita di questa grande, eppur grama Italia! E grazie al mal genio gazzettiero, ecco che, obliando per poco i sommi interessi del Paese, il Popolo italiano affissa lo sguardo in queste figure, quasi nella personificazione dell'ingegno viziato e del cuore corrotto.

Dopo le frenesie delle *Forche Caudine*, per Pietro Sbarbaro è giunta l'ora, in cui dalla calma voce del Magistrato avrà udito quanto basta per ridestargli la coscienza della sua indegnità come scrittore civile. Ma a condannarlo, se non al carcere, al manicomio, crediamo sufficiente quel saggio di epistolario a Ministri e Senatori ed alti Personaggi, che i Giornali già gettarono al Pubblico per accontentarne la bramata curiosità di scandali.

Oggi, o domani, udita dopo l'Oratore della Legge la Difesa, Pietro Sbarbaro verrà condannato, e al borioso Filosofo sarà probabilmente concessa come *attenuante* la sentenza dei più che lo dicono di cervello squilibrato ed ammalato. Sentenza umiliantissima, ma adeguata alla colpa, perchè lo colpirà in quanto egli

reputavasi assai superiore alla maggior parte dei connazionali, se avventava contro uomini eccellenti il morso della calunnia e di sue insolenze eleganti.

Se non che, sia pur mite la pena che i Giudici infliggeranno a Pietro Sbarbaro (daccchè per lui massimo sarà il castigo morale), lo scandalo delle *Forche Caudine* e dell'epistolario privato e del procedimento davanti i Giudici, non così di leggieri uscirà dalla memoria. Chè dall'intera *Sbarbareide* si avrà un sintomo di singolarissima aberrazione di intelletto alto e svegliato, causata dall'indole strana ed irritabile, ma viepiù inviperita per gli istigamenti e la perfidia di uomini, quale il Sommaruga, dello Sbarbaro assai più indegni e spregiati.

Ma la figura dello Sbarbaro impallidisce di confronto a quella del suo ex difensore, il Lopez, che dai Carabinieri fu strappato dall'aula della Giustizia per gittarlo nel carcere, perchè ladro dei ladri. E ancora abbiamo intronate le orecchie dalla focosa eloquenza di questo legulejo istrione, che in processi famosi pompeggiava di cinismo e di tribunizia baldanza, minacciando Ministri e Magistrati di rivelazioni scandalose, lui tristissimo e vigliacco sino al midollo.

Oh! dà molto di che pensare a coloro, i quali considerano le presenti condizioni morali della società italiana; questo spettacolo inusitato di uomini d'ingegno e colti, suscettibili di così fatti travimenti! Che se per Pietro Sbarbaro, come dicemmo, abbondano le *attenuanti*, non così per Tommaso Lopez. E non soltanto su lui ricade l'ignominia; ma, da questo fatto, il pensiero sollevasi ad indagare come in casi simili, sebbene non cotanto gravi, la coscienza della Difesa penale essere possa offuscata, e per amore di lucro deliberatamente scomposta con vilipendio dell'onore e della giustizia.

Si specchino gli Italiani in queste due figure, ma per trarne illusioni giovevoli alla pubblica e alla privata moralità.

Paricidio.

Ferrara, 7. L'altra sera in Molinella, mandamento di Medicina, fu perpetrato un orrendo fatto di sangue.

Certo Domenico Bevilacqua con due colpi di pistola uccise, per motivi che ancora non sono noti, il suo figliuolo Lodovico.

Compito il delitto, il Bevilacqua si rese latitante: venne però arrestato poco tempo dopo ad Argelato dal brigadiere dei carabinieri di Molinella.

Il governo egiziano non potrà pagare gli impiegati che fino la fine d'agosto!

scorse una signora fredda, che sorrideva indifferente, ed al suo fianco una giovanetta impassibile, dai grandi occhi azzurro-chiari che si volgevano curiosi all'intorno: probabilmente un'amica di Leonia.

I cavalli si fermarono davanti alla porta; il signore di Hohenheim si affrettò a discendere lo scalone della terrazza.

Corrado si aspettava che Leonia sbatteva impaziente lo sportello della carrozza, che balzasse a terra e giubilante si gettasse tra le braccia del suo genitore.

Ma nulla. Lentamente, con grandi precauzioni, ella smontò; lentamente alzò uno sguardo freddo sul padre; e solo dopo che questi le venne alcuni passi incontro — le braccia aperte, la bocca atteggiata ad un sorriso — ella si mosse verso di lui e si lasciò stringere al seno.

Immobile stava Corrado presso la sua casetta. Ma era dunque la medesima vivace e gioconda fanciulla? — Era ben dessa; i lineamenti del viso lo dicevano: forse più bella, d'una bellezza che colpiva, che affascinava; eppure quel viso, a lui, pareva straniero affatto. Dopo tre anni tornava dessa alla casa paterna; ma nei luoghi dove era cresciuta, nei luoghi che suscitavano nell'animo suo tanti e sì dolci ricordi, ella sembrava non avere uno sguardo, un solo sguardo; e non si curava nemmeno di volgere un po' il capo, per salutare con un semplice moto coloro, coi quali era vissuta i più begli anni della vita.

È morto!

La notizia della sua morte mi fece tristezza. Fu la morte di un amico che mi si annunciò. M'era carissimo il suo arrivo ad ogni domenica in casa mia; — e in quel giorno egli mi offriva famigliarmente un corredo di nuove ed utili cognizioni, che io apprendeva con avidità. — Or non è più! — *La Natura*, rivista delle scienze, con tanta opportunità istituita dal prof. Mantegazza — cotanto sapere da lui e da altri maestrevolmente redatta, è morta. In quel di, che vegeta e robusta doveva penetrare in ogni famiglia portando la sua forte azione di insegnamento, morì d'anemia.

È triste — ma è pur troppo vero. In Italia non seppe vivere un periodico di scienza popolare, mentre i paesi a noi vicini ne hanno molti e tutti vivono di vita rigogliosa.

«Potrebbe darsi benissimo — scrive il Mantegazza in un *testamento scientifico*, rilasciato a beneficio dei lettori e che è il suo ultimo articolo di fondo — che la morte della *Natura* non fosse colpa degli italiani, ma di chi l'ha tenuta a battesimo e l'ha tirata su con cuore e stenti grandissimi fino al diciottesimo mese di vita.»

No — non è vero. Conviene confessarlo: la colpa è tutta degli italiani. Alla grande massa di coloro che sanno leggere non fa bisogno una cultura generale che li migliori. A questi basta la lettura delle disgrazie del *Messaggero* e del consiglio pratico del *Secolo*. — La parte migliore di essa s'accontenta della scienza che «le dà il pane quotidiano della professione e che permette di mettere davanti il nostro nome una bella D maiuscola, con la r minuscola in collo. — Tutto il resto è lusso di pochi e questi diventano uomini colti peggiori e talvolta geni: *uomini omnibus* nel peggior senso della parola peggiori altri, che gridano: troppa scienza e poco pane.

L'Italia non è ancora ricca abbastanza per dar il lusso delle scienze popolari. E pur dovrebbe omai sapere che appunto per l'educazione di sé stessi sono attivi, ricchi e forti gli americani, gli inglesi e i tedeschi.

Perfezionare l'uomo e renderlo libero con l'allargarne l'intelligenza, i sentimenti e la volontà, è lo scopo di ogni educazione che tende a trarlo dall'angustia di mente e di cuore, le quali il rendono abietto. Così disse Channing ed a ciò tendeva col suo giornale il simpatico scienziato popolare Paolo Mantegazza. Mal s'appose. Gli italiani gli hanno risposto che non hanno bisogno di lui!

Quanta via ancora a percorrere!!

Venezia, luglio 1885. Silvio de Faveri.

Un ministro che fa stare a dovere la gente.

Nel nono mandamento di Milano vennero sospesi per tempo indeterminato e sottoposti a procedimento penale un pretore e un cancelliere accusati di gravi indecatezze commesse nell'inventario di una eredità.

Leonia, coi suoi genitori, era entrata in palazzo; il cocchiere aveva fatto svoltare i cavalli e condottili nella scuderia — e Corrado stava sempre lì immobile, presso la sua casetta.

Lina s'era alzata, all'entrare della carrozza nella corte. Adesso pose dolcemente la sua mano sul braccio del fratello. Questi, al tocco improvviso, si scosse tutto; un brivido lo prese, come al contatto di fredda lama d'un mirante al suo petto.

Ed ancora oserei tu chiamarla semplicemente Leonia? — chiese Lina con accento d'amarezza.

Corrado non fiato. Si trovava nelle condizioni di chi si desta repente da un sogno delizioso, per trovarsi di fronte ad una triste realtà, cui non vuole o non sa peranco adattarsi a credere.

Ella è diventata proprio una damigella, anzi una vera dama — continuò la ragazza. — E com'è bella! Com'è delicata la sua tinta! Le sue guancie hanno riflessi di luce iridescente, come il velluto; i suoi biondi ricci di seta le cadono giù fin sulle spalle candide come una pioggia d'oro.

Ella non è più Leonia! — esclamò involontariamente Corrado.

Lina lo guardò con occhio di compassione, tristemente sorridendo.

Lo sapevo — confermò essa; e soggiunse, come volendo spiegare il perchè del cambiamento. — Vivere per tre anni, lungi dalla famiglia, con ragazze nobili, delle primarie case... Un'influenza la dovera subire! Eppoi, quel collegio, va rino-

Lo spirito... innovatore

DI UN DEPUTATO ITALIANO.

Tenetevelo a mente, o contribuenti, abbiamo un deputato — finalmente — che ha dello spirito innovatore. E ci si caccia dentro senza risparmio di sé stesso... per fabbricare nuovi busti e nuove statue a spese vostre, vista la scarsità che c'è. Leggere, per credere, queste parole della *Capitale*:

«Auspice l'on. Filippo Mariotti — «nel rappresenta lo spirito innovatore, «che seno della presidenza della Camera» — venne, da qualche tempo, deliberato che i locali destinati alle riunioni e lotte parlamentari si avessero «ad ornare della effigie di coloro che, «in tutte le età e presso tutte le nazioni, ebbero a distinguersi o nella «eloquenza o nella trattazione dei pubblici negozi.

«E ciò in omaggio alla massima di «Terenzio secondo la quale non inutilmente sono contemplate dalle giovani generazioni le immagini dei «maggiori.

«E così, appesi alle pareti di Montecitorio, vedonsi gli oratori greci e «romani, capitani dal fulmineo Demostene e dal magni loquente Cicerone.»

Ecco: non si fa per dire; ci sono delle cose che riconciliano cogli altri e con sé stessi. Noi a pensare che in Italia c'è stato uno spirito innovatore che ha pensato al busto di quei due poveretti. — Demostene e Cicerone — onde incoraggiare l'arte della parlantina, ci sentiamo qualche cosa bagnare il ciglio. Non può essere che una lagrime.

Una lagrime di compassione.

Il programma del Mahdi.

L'Akbar reca il seguente proclama del Mahdi ai suoi soldati:

«Potete voi essere veri credenti, voi che continuamente mormorate perchè dal prolungarsi della guerra siete impediti di recarvi alla Mecca in pellegrinaggio? Non sapete voi dunque che l'uccisione di un infedele è cosa più gradevole a Dio che rivolgergli semplici preghiere per un migliaio di mesi? Non sapete che, non soltanto dalla Mecca, madre delle città, ma anche da ogni campo di battaglia parte un sentiero che mena al paradiso? Oh! siate fedeli ed io vi assicuro che se morite al mattino combattendo contro gli infedeli, prima di mezzogiorno sarete col profeta in paradiso. Ivi sarete vestiti di seta verde e ornati di braccialetti. Riposerete sopra le sponde di freschi ruscelli; dissetandovi con liquori rinfrescanti, mentre 60 Uri, sempre giovani e belle come la luna, vi beeranno dei loro sorrisi.»

Londra, 7. Il *Daily News* dice che il ministro inglese a Taberan avvertì il *Foreign Office* che un giornale francese si pubblica a Teheran colle stesse tendenze del *Bosphore Egyptien*. Il ministro ne domandò la soppressione.

mato per bigotteria... La direttrice è una bacchettone... Tutto ciò, lo confesserai, doveva portare un mutamento... — Non lo dire, non lo dire! Lei non può essere divenuta una bacchettone, lei, sempre gioconda, franca, espansiva, che non simulava né dissimulava mai; che non sapeva dire neanche la menoma bugia! Sarebbe un rinnegare tutto il suo passato! Ell'era un grazioso fiore silvestre che avvizzito sarebbe nel tempore soffocante d'una serra.

Eppure... ella s'è fatta pia, devota... come le altre... non voglio dire ipocrita — replicò la giovine tranquillamente, ma con tristezza. — Io lo sapevo prima che ritornasse, però non te lo volli dire; e se non lo avessi creduto appieno, avrebbe finito di persuadermi il lento alzar dello sguardo e la sua testa chinata sempre a terra, quasi timorosa di commettere peccato...

Corrado s'era fatto sempre più inquieto: lui stesso aveva notato lo strano contegno dell'educanda. Ma come naufrago che s'aggrappa all'ultimo pezzo di nave sconquassata, egli non sapeva rinunciare al suo ideale.

Vedrai che l'impaccio e la timidezza stanno solo nelle apparenze! — esclamò egli.

Forse che sono un'apparenza in sua madre, le maniere da bacchettone? — insistette Lina. — L'ipocrisia di venne moda nelle case aristocratiche. O non va pur anche suo padre in chiesa, ogni domenica: e non s'inginocchia egli sugli splendidi cuscini del suo banco, tutto raccolto in sé, baciando preghiere?...

La politica inglese.

Londra, 7. Salisbury fece alla Camera dei lordi una estesa esposizione sulle questioni afgane ed egiziane. L'oratore accentuò dovere il governo seguire la politica del suo predecessore, relativamente alle trattative colla Russia e circa le altre questioni; per cui la sua azione rimane essenzialmente limitata. Primo suo compito essere quello di compiere gli obblighi assunti, per cui deve mantenere la promessa fatta all'Emiro circa il passo di Zulfikar, essendo questione vitale il ristabilire dovunque la fiducia che la parola inglese, se viene data, è pur mantenuta. Le trattative anglo-russe procedono col sincero desiderio di riuscire ad una soluzione pacifica, ma non sono tanto avanzate per dare sin d'ora un giudizio sicuro sull'esito. Del resto, quando pure fossero ultimate, non si potrebbe dar loro una importanza decisiva, attese le condizioni di quel paese: doversi all'incontro proseguire la fortificazione dei confini incominciata con tanta energia.

Relativamente all'Egitto, dove la politica del governo essere sempre scervata da titubanze. L'oratore accenna, a grandi tratti, al difficile compito di garantire contro i barbari la sicurezza militare dell'Egitto, nonché la regolazione delle condizioni col Sudan, nei rapporti internazionali verso gli altri Stati. La difficoltà principale sta nella situazione finanziaria, che deve essere prima di tutto chiarita. Essere impossibile di ristabilire l'Egitto nella condizione in cui si trovava prima dello sbarco delle truppe inglesi. L'Inghilterra è legata al Kediye dal sentimento dell'onore.

L'oratore spera nella prossima chiusura della sessione e dice di non esservi alcuna intenzione di diffidare lo scioglimento del Parlamento. Le nuove elezioni avranno luogo probabilmente, verso l'11 o l'17 corr.

Carnarvon dichiara che il Governo è deciso a non chiedere alcuna misura eccezionale per l'Irlanda, ma di applicare energicamente le leggi esistenti.

Gli uffici telegrafici.

Per l'applicazione della legge, recentemente approvata dal Parlamento e pubblicata oggi, sull'istituzione degli uffici telegrafici in tutti i comuni del regno che sono capoluoghi di mandamento e nei comuni di frontiera, occorrerà una spesa di L. 1.800.000.

Prevedesi che dovranno essere costruiti 3723 chilometri di nuove linee telegrafiche ad un filo; e a questo scopo si dovranno assegnare L. 1.176.468.

Saranno poi costruiti 401 chilometri di nuove linee a due fili, spendendo L. 172.430.

Per mettere in comunicazione i nuovi uffici con quelli che già esistono si spenderanno L. 164.416.

Tangeri, 7. La *Castelfidardo* è attesa qui il 19 corr. per imbarcare e portare in Italia l'ambasciata marocchina.

— E non pertanto egli è superbo, è duro colla povera gente — la interruppe Corrado sbassando il capo, mesto, le labbra strette, le braccia pendenti sui fianchi. — Non trova conforto nel castello il misero; e mentre per vana pompa egli getta centinaia e migliaia di fiorini in una notte, nol commuove punto il grido di dolore d'un orfano, d'un egro tapinello, d'un affamato... Dappoiché l'imperatrice s'è data alla bigottaria, lo stesso maligno alito spiri in tutti i circoli del nobilume: l'ipocrisia domina ovunque! L'odio a morte, io, questo bigottismo; poiché dietro ad esso nascondonsi le più volgari passioni... Tu non lo sai, buona sorella ed amica mia, quanto si sdruccioli a corte in fatto di costumi: ciò che è sacro per noi, si fa ivi oggetto di scherno; i sentimenti più nobili sono calpestati... ma si ha gelosa cura di salvare le apparenze, e tanto basta!...

Vieni, vieni! — lo interruppe la giovine, commossa, vedendolo in quello stato di esaltazione; e si appese al suo braccio. — Vogliamo far un giro nel parco... Tu sei troppo agitato; l'aspetto della calma natura ti tranquillerà alquanto: in essa non riscontrerai l'odiata ipocrisia!

Quasi macchinamente Corrado la seguì nel parco. I raggi del sole cadente indoravano le cime flessuose degli alberi. L'occiduo orizzonte imporporato pioveva la sua luce uniforme e dolce attraverso le fronde agitate dalla brezza vespertina.

(Continua)

Ia Appendice della PATRIA DEL FRIULI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

I.

(seguito).

Il rullo d'una vettura udivasi da lontano e si andava più sempre avvicinando.

Un lieve rossore si diffuse per le guancie morbide di Corrado; il cuore gli batteva rapido, disordinato.

In quella, comparvero sulla porta della terrazza il signore di Hohenheim e sua moglie. Si fermarono sorridenti, di mezzo alle piante in fiore, agitando in atto di saluto le loro bianche pezzuole.

Ella viene — disse Lina, colla sua voce squillante e calma.

Corrado confermò con un cenno del capo: gli era impossibile pronunziare una parola. Il momento era prossimo in cui poteva giudicare se i ricordi soavi così gelosamente custoditi per tre lunghi anni lo avevano ingannato, inducendolo a credere in una vergine dolce e pia, quale sognava si fosse conservata la buona e fedele amica d'infanzia.

La carrozza, con rapido-svolto, entrò dal cancello spalancato, ed i cavalli al trotto, sbuffando e nitrendo superbi, attraversarono la corte e imboccarono il viale.

Il giovane teneva s'ignor fissi gli occhi sulla vettura: cercava la fanciulla serena ed liare de' suoi cari sogni — e vi

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni amministrative.

Assicuriamo al buon *Giornale di Udine* ed il suo *Aiutante d'ala* che, ad elezioni compiute, daremo loro il resto del carlino circa l'argomento delle manovre spiegate in argomento delle Candidature a Consiglieri provinciali per il Distretto di Udine.

Riguardo ad uno dei Candidati, noi non abbiamo detto le cose le più classiche che si possano immaginare, perchè quanto abbiamo detto noi non fu altro se non ripetizione di elogi ad esso Candidato uditi dalla bocca dei sette Savi della *Costituzionale* in parecchie occasioni, ed eziandio nel corso di questa lotta elettorale.

Quanto noi dicemmo, è comprovato dai fatti; e, se i fatti verrebbero in verità, modo smentiti per la differenza di pochi voti. Non è già l'esito della lotta che deciderebbe del valore dei Candidati.

E piuttosto di accusar noi di aver detto cose classiche, riflettere dovrebbe il buon *Giornale di Udine* alla parte romantica che, pur questa volta, gli venne imposta da suoi amici direttamente interessati in queste elezioni, per puntigli che noi non possiamo attribuire a tutto il Partito moderato.

Per addimostare al buon *Giornale di Udine* che non ci curiamo delle manovre dei suoi amici, riferiamo l'esito complessivo delle votazioni sinora avvenute nei Comuni del Distretto di Udine.

Sino ad oggi ecco la cifra dei voti conseguiti dai Candidati:

Groppiero co. comm. Giovanni	954
Schiavi avv. Luigi Carlo	722
Braida cav. Francesco	594
Deciani nob. Francesco	573

A Lestizia si fecero le elezioni; ma credesi che siano avvenute irregolarità nel protocollo, e prendono pratiche per i necessari chiarimenti.

Gli Elettori del Comune di Mereto di Tomba sono invitati per il 22 luglio, e quelli di Martignacco (*dulcis in fundo*) per il 26 luglio.

Per la strada del Mauria.

Come abbiamo annunciato una commissione di deputati provinciali composta dei cavalieri Biasutti, Milanese e Marzin si recava sabato a Tolmezzo a conferirvi colle Giunte municipali dei comuni di Enemonzo, Sochieve, Forni di Sotto, e Forni di Sopra. Risultato di questa conferenza fu, che la Commissione riuscì a conferire con le stesse giunte sull'importo del rispettivo credito per la manutenzione della strada del Mauria dal 1867 al 1872; per cui, se i Consigli Comunali, come c'è tutta la probabilità, accetteranno le proposte di liquidazione concrete tra le Giunte e la Commissione, i rispettivi Comuni riscuoteranno il loro credito, senza bisogno di litigare presso i Tribunali, come sembra abbia desiderio di fare il Comune di Ampezzo.

La disgrazia sulla Pontebbana

L'infelice che fu schiacciato dal treno presso Gemona è certa Strolli Domenica di Pietro, da Ospedaletto, ragazza ventenne, sordo-muta per recente spavento. Ella avviavasi verso le sette e mezza di ieri l'altro di sera per un sentiero esterno, parallelo alla linea pontebbana e opposto al paese, tenendo in mano un'ampolla di olio. Volle sventura che salendo la massicciata ferroviaria per attraversare diagonalmente il binario, fra i caselli trenta e trentuno, causò la sordità non avvertisse il rumore del diretto numero novantasei, avanzante sfuocando e appena uscito dalla galleria di Ospedaletto.

Il macchinista pronto segnalò il pericolo con un fischio lungo, ripetuto. Ma tutto inutile. La povera Domenica, sorda oppure tarda a vedere, venne investita violentemente frammesso ai repulsori della macchina e lanciata quindi esanimata fuori del binario.

Il cadavere della sventurata presentava una larga chiazza echimotica al petto schiacciato.

Avviso agli allevatori di bestiame.

L'amministrazione del forno rurale di Pasion di Prato ha fissato in lire 12 al quintale, il prezzo della crusca e cruschetto, derivanti dalla macinazione del frumento nostrano che si consuma in quel forno. La certezza che da quella merce viene esclusa qualsiasi adulterazione, e quindi la sua qualità superiore, deve interessare tutti coloro, che vogliono procurare un ottimo nutrimento ai loro bestiami.

Mercati e fiere in Friuli.

Giovedì	Nessuno
Venerdì	Nessuno
Sabato	Nessuno
Lunedì	Aquileia (annuale) Buia (annuale) Palmanova (mens.)

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 7 - 6.85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118.01 sul livello del mare millim.	751.2	751.2	752.0
Umidità relativa . . .	68	63	83
Stato del cielo . . .	misto	misto	misto.
Acqua cadente . . .	1.7	—	—
Vento (direzione) . . .	—	—	—
Velocità chil. . .	—	0	6
Termom. centigrado . .	21.3	25.1	21.5
Temperatura massima minima	23.2	Temp. minima 16.8 all'aperto 15.6	

Per appagare un legittimo desiderio del Cittadino pubblicano nella sua integrità il Testamento del fu Antonio Marangoni ed il riassunto dell'inventario della sostanza che costituisce la eredità.

Io, Antonio Marangoni, nativo di Udine, Regno d'Italia, dimorante in Vienna, considerando certa la morte, incerta l'ora della medesima, dispongo delle mie sostanze, dopo matura ponderazione, sano di mente e di corpo, di mia libera e spontanea volontà come segue:

1. Alla mia diletta consorte lascio vita sua durante anni fior. 5000 V.A. dicendosi fiorini cinque mila valuta austriaca.

2. Non potendo l'amatissima mia moglie per malattia provvedere all'amministrazione delle cose proprie, nomino il signor Enrico Cornet, domiciliato in Vienna, a suo Curatore, che percepirà in compenso delle cure domandategli sino a tanto che a Dio onnipotente piacerà chiamare nel suo seno la mia carissima consorte, l'importo di anni fiorini cinque cento valuta austriaca.

Nel caso poi il signor Cornet non potesse, o per motivo qualunque dovesse rinunciare all'incarico affidatogli, dovrà il successore essere un avvocato integerrimo che percepirà pure fiorini cinquecento annui sino a tanto che vivrà mia moglie.

Il mio desiderio sarebbe maggiormente esaudito, qualora il signor Cornet, ed in sua mancanza il successore, desse nella propria abitazione loco et foco alla mia povera moglie, onde con maggior facilità possa essere provveduto a tutti i bisogni di Lei in modo che nulla le venga a mancare.

3. Il capitale numerario per la istituzione dell'annua pensione vitalizia di fiorini 5000, v. a., disposta a favore di mia moglie, nonché quella dell'annua remunerazione di fiorini 500, v. a. a favore del curatore, venga prelevato dalla massa ereditaria ed investito sia con prima intavolazione sopra casa o case giacenti nella città di Vienna, sia nell'acquisto di rendita in argento.

4. Quando piacerà all'Altissimo di chiamare nel suo seno la diletta mia consorte, il capitale menzionato al 3 dovrà consegnarsi al comune di Udine, il quale dovrà investire in rendita italiana, e dei proventi di questa dovranno farsi quattro eguali parti o Borse per il mantenimento annuale di uno scultore, di un pittore, di un medico e di un legale.

Lo scultore ed il pittore dovranno passare a Roma onde perfezionarsi nell'arte, e lo studente di medicina e quello di Legge dovranno percorrere i corsi relativi all'Università di Padova. Il godimento dello stipendio dovrà conferirsi dal Comune di Udine, a sua scelta, a persona meritevole, nativa di Udine, o della Provincia.

5. Lascio a mia moglie vita durante l'uso illimitato di tutte le mobiglie, suppellettili, argenterie e gioie che all'epoca della mia morte si troveranno nella mia abitazione. Questi effetti che dopo il decesso di essa mia moglie si troveranno in essere, dovranno devolversi a vantaggio del mio erede ed allo scopo che sarà per indicare nel seguito.

6. Lascio al Comune di Udine, mia Patria, a titolo di legato la somma di lire italiane 25 mila, dicendosi venticinquemila in obbligazioni fruttanti la rendita di lire italiane mille e duecento cinquanta, la qual somma depurata dovrà il comune di Udine impiegare annualmente nel dotare due spose bisognose e meritevoli native di Udine. Il comune di Udine predetto sceglierà le più degne spose, previa investigazione da farsi dai parroci delle rispettive parrocchie.

7. Lascio per una volta tanto fiorini cento valuta austriaca in argento agli orfanelli dell'Ospizio di Udine.

8. Lascio pure per una volta tanto fiorini cento v. a. in argento all'ospitale di Udine.

9. Lascio a titolo di Legato per una volta tanto fiorini cinque cento v. a. alla chiesa italiana di Vienna (Minoriten Platz) coll'obbligo di celebrare annualmente venticinque sante messe in suffragio dell'anima mia coll'elemosina di soldi ottanta per ciascuna.

10. Lascio a titolo di Legato per una volta tanto alla società di beneficenza italiana esistente in Vienna fiorini duecento valuta austriaca.

11. Lascio a titolo di Legato una volta tanto a mia sorella Lucia vedova Fornizzi di Palmanova, nonché all'altra mia sorella Margherita vedova Filippini pure di Palmanova la somma di fior. venticinque v. a. per ciascuna.

12. Tutto il retaggio materno che a me compete di cui mi è ignoto l'ammontare della somma, come pure l'importo di fiorini seimila che ho già ricevuti ancora dalla mia ora defunta madre, lascio a titolo di legato in parti eguali ai viventi miei fratelli e sorelle, ed in loro mancanza ai legittimi eredi.

13. Di tutta la mia sostanza, che rimarrà dopo pagati i legati, tra i quali voglio venga data la preferenza a quello di fior. 5000 v. a. istituita a favore di mia moglie, nonché degli effetti che si troveranno in essere dopo la morte di mia moglie, accennato all'art. 5, nomino in erede universale il Comune di Udine cui incomberà di convertire il tutto in Rendita italiana, e con gli interessi relativi acquistare: sia annualmente sia ogni biennio uno o due quadri di giovani pittori di qualche merito, per arricchire o formare una galleria nella città di Udine.

14. Voglio che il mio corpo fatto cadavere resti sopra terra tre giorni interi, durante i quali si faccia celebrare in suffragio dell'anima mia nella parrocchia ove sarò passato a miglior vita, duecento messe con l'elemosina di soldi 50 per ciascuna, che mi sia fatto un decente funerale coll'accompagnamento di cento poveri, ai quali dovranno pagarsi soldi venti per ciascuno. Voglio inoltre che sia acquistata una tomba per riporre il mio cadavere, nonché quello di mia moglie, ed all'effetto destino la somma di fior. 1000 a fior. 1200 v. a.

15. Nomino in esecutore testamentario il sig. Enrico Cornet, al quale saranno da contribuire le competenze prescritte onde compensarlo anche di questo secondo incarico, che spero per la comprovata amicizia vorrà accollarsi, pregandolo in pari tempo di dare la preferenza alla restituzione della rendita vitalizia disposta a mia moglie, di pagare i legati accennati agli art. 7, 8, 9 e 10 entro sei mesi dopo il mio decesso e tutti gli altri terminati la ventilazione.

16. Annullo qualunque altra disposizione d'ultima volontà che avessi fatta e segnatamente poi revoco ed annullo quella da me fatta a favore di mia moglie in data Vienna 16 Ottobre 1863 in presenza dei testimoni D. Francesco Moretti, Giuseppe Mader, e Giovanni Eifer che aveva riportata la legalizzazione delle firme in rogiti dell'I. e R. Notaio Francesco Felfi.

Questo è il mio testamento scritto e sottoscritto di mio pugno che intendo sia osservato per modo che dichiaro decaduto dal lascito l'importo a favore di quelli che non volessero adattarsi alle disposizioni testamentarie, e che volessero in qualsiasi modo invalidare o contestare una parte o l'intero tenore di questo testamento.

Fatto nella città di Vienna il 13 Giugno 1872 (due)

Antonio Marangoni.

Asse Ereditario

I. Contanti a pagina 3	fiorini	1458.19
Contanti trovati a mano della governante	f. 150.—	
Contanti trovati a Venezia compreso un coupon di rendita italiana di lire 250	» 854.60 f.	2462.79
II. Preziosi trovati a Vienna	» 1453.—	
Preziosi trovati a Venezia	» 185.—	1638.—
III. Mobili e vestiti	» 734.80	
IV. Quadri	» 3850.—	
V. Carte di valori	» 295194.06	
VI. Crediti	» 7951.03	
Totale fiorini		311830.48

Le cinque condotte mediche.

Avendo il Dr. Giuseppe Murero assunto regolarmente il servizio sanitario della parte di Città assegnatogli, per norma degli interessati reputiamo opportuno pubblicare il prospetto dei riparti delle cinque condotte mediche.

Riparto I. Parrocchie del Carmine, delle Grazie e di S. Cristoforo: Pari D. R. Riccardi, Piazza dei Grani N. 6.

II. Parrocchie del SS. Redentore, di S. Quirino e di S. Nicolò: Murero D. R. Giuseppe, Via Zanon N. 5.

III. Parrocchie del Duomo, di San Giorgio e di S. Giacomo: Rinaldi D. R. Giovanni, Via Brenari N. 13.

IV. Suburbio della ferrovia, di Grazzano, Poscolle, Villalta, Cormor, S. Rocco, Laipacco, Baldassera, Gervasutta, frazione di Gussignacco e Molin di Cussignacco: Caparini D. R. Antonio, Via Jacopo Marini (già S. Maria) N. 25.

V. Suburbio A. L. Moro, Gemona, Planis, Prachiusso, S. Gottardo, frazione di Chiavris, Rizzi, Paderno, Vat, Beivars, Molin Nuovo, S. Bernardo e Godia: D'Agostini D. R. Clodoveo, Via F. Mantica (già SS. Redentore) N. 2.

A vent'anni.

Questo titolo un po' strano, non però per chi ne vedrà il motivo nella prefazione, trovasi sul frontispizio d'un nuovo volume di 450 pagine in ottavo pubblicato da un udinese dimorante a Trieste, dove copre la cattedra di letteratura italiana in quel Liceo: intendiamo il dott. Oscar de Hassek, figlio d'una contessa di Belgrado, che qui ha ancora parecchi congiunti. Il dott. de Hassek non è nuovo alle lettere, avendo già fatte parecchie pubblicazioni, in parte d'amena letteratura. È noto altresì per aver raccolti e pubblicati gli scritti dell'istriano Besenghi Degli Ughi, corredandoli d'uno studio critico-biografico sul poeta. Il volume, che ora ci presenta, ch'è un' elegantissima edizione elzeviriana, è uscito col pseudonimo da lui usato già parecchie volte, per motivi facili ad indovinarsi, di Vittorio Cautaldi. Contiene sei novelle, nelle quali, anche a detta di altri periodici, troviamo una tavolozza ricchissima ed atta a colorire efficacemente, così il serio come il faceto, la commedia come il dramma.

Nelle *Memorie di un calabrese*, abbiamo l'auto-biografia d'un frate, di cospicuo casato, rinchiuso dai suoi in convento, contro la sua volontà, il quale poi riesce a fuggire, diviene pittore, dopo mille peripezie anche d'amore, entra nell'esercito francese, col quale combatte alla Trebbia contro i Russi di Suworow. La morte di fra Giovanni da Reggio, l'assalto dei pirati algerini al monastero, fra Diavolo nelle ruine di Roccabruna, sono scene che si svolgono con magistero d'arte.

Mesto idillio d'amore è il *Segreto del cuore*, novella, in cui l'autore narra gli amori di Ippolito e di Maria. — Ippolito si trova per caso in viaggio con Maria Bertagna, che non conosce; n'è preso d'amore; ha l'abilità di farsi introdurre in casa sua, ma rileva che essa è già promessa sposa con un signore di Venezia.

Di lì mille contrasti in Ippolito, che vorrebbe e non vorrebbe confessare il suo amore. Il mesto e delicato idillio non finisce né col solito matrimonio né con un suicidio, ma colla partenza del giovane, che se ne va col cuore spezzato. Mentre la prima novella ricorda un po' la maniera di qualche novellina inglese, come p. e. del Collins o del tedesco Hofmann, il *Segreto del cuore* può dirsi un *Jacopo Ortis*, senza le tinte tristi e sanguinose di quel romanzo del Foscolo.

La nota comica l'abbiamo nell'*Elezione del parroco*, che può dirsi una satira dei costumi delle città piccole. Anche i giornali di Trieste ne fecero molti elogi, chiamando questa novella una vera fotografia colorita da mano maestra.

Triste, invece, è l'intonazione generale dell'altra novella, che segue, intitolata: *Asmodeo*, dove l'autore tratteggia un infelice, frutto degli amori d'un principe tedesco e d'una popolana milanese, che, dopo molte vicende, finisce pazzo. Una creazione veramente originale è la figura di Don Fabiano Fuoco nel romanziello: *Il mantello rosso*, le cui scene si svolgono a Correggio nel secolo XVII, sotto il triste governo del principe Siro, messo poi al bando dell'impero nel 1635, per adulterazione di moneta e per altri crimini. È una storia bizzarra, piena di strani e curiosi episodi.

Anche noi siamo d'avviso cogli altri giornali che parlarono di questo libro, che la miglior novella sia l'ultima, intitolata: *Il romanzo d'un marito*. Fu detto con ragione che questa novella è la più vasta di concezione e di fattura, con un'arte assai complicata nell'ordinamento, sotto un'apparente confusione di fatterelli.

Benché il libro non sia uscito che da pochi giorni, ciò non ostante ne furono già smaltite moltissime copie: ciò mostra l'interesse che seppa destare.

Si può avere in Udine nella Libreria Reale di Paolo Gambierasi.

Si fa noto al pubblico.

Francesco Missini di Udine, fotografo in Via Bartolini n. 6, avverte la sua gentile e cortese clientela, che si è reso cessionario dello Stabilimento fotografico del sig. Antonio Sorgato di Venezia, sito in questa città in via Rauscedo, (dietro la Posta).

Spera di vedersi continuare nei suoi locali forniti di ogni cosa inerente alla fotografia, la benevolenza finora usatagli nel vecchio studio.

Il Missini dichiara che metterà in opera ogni mezzo per far in modo che tutti coloro i quali vorranno onorarli di loro ordinazioni abbiano a rimanere contenti, sì per la fattura come per la modicità dei prezzi.

Avviso d'asta.

Nel giorno 16 corr. luglio sarà nei locali della Dogana tenuto esperimento mediante asta pubblica per la vendita di Kg. 750 zucchero I. classe, litri 300 spirito e Kg. 6 cuoio ed altre piccole partite merci diverse ai prezzi e condizioni inserite nell'avviso d'asta esposto al pubblico alla porta della Dogana locale.

Società Alpina friulana.

Escursione alpina da Arta a Pontebba. La Commissione per le gite invita i colleghi ad una escursione alpina col seguente programma:

Sabato 11 luglio: partenza da Udine per Stazione per la Carnia alle 4.25 pom. Si raggiungerà Stazione per la Carnia alle 6.12. Di qui si procederà in vettura per Arta dove giunti alle 8.12 si cenerà e si pernotterà.

Domenica 12 luglio: alle 1.12 ant. circa comincerà l'escursione per Formaso, Cedarcis e, lungo la valle del Ciarso, arrivando a Paularo alle 5 circa. Da Paularo si ascenderà al passo della Pradolina in 3 ore. Qui si farà una fermata conveniente (2 a 3 ore) per la colazione e per il riposo. Dalla sella si discenderà a Pontebba impiegando 4 ore con gran comodo. La partenza da Pontebba ha luogo alle 6.35 pom. (arrivo a Udine 8.20) e perciò agli alpinisti resterà tempo, volendo, di pranzare.

Descrizione. La valle del torrente Ciarso è fra le più belle del Friuli e se i partecipanti alla gita non potranno ammirarla convenientemente, perchè in parte si percorre di notte, nell'ascesa alla Pradolina la contempleranno con più agio. Da Formaso a Paularo si tratta proprio di una passeggiata di 3 ore per strada in molti punti carreggiabile. Da Paularo comincia l'ascesa per un sentiero comodo ma alquanto erto in 1.12 ora alla Croce di Gou. Da questo punto Paularo si presenta molto bene alla vista. Di qui per prati e per comoda salita s'arriva in pochi minuti sopra un dosso, dal quale si dispiega l'intero panorama della valle del Sernio ecc., e indi attraverso il bosco e, l'ultimo tratto per un rugo, si raggiunge la sella della Pradolina. Dalla sella si discende in 1.12 ora nella angusta valle del Rio Pontebbana, seguendo la quale in due ore o poco più si arriva a Pontebba. La gita è molto facile, il sentiero essendo sempre battuto.

Le iscrizioni si ricevono fino alla sera di venerdì 10 corr. alla sede sociale e presso la libreria P. Gambierasi.

Saggi delle poesie di Giovanni Battista Giallerio.

(Vedi numero di ieri).

Il Reppin. (1).

D'un ucelut lis gloriu
O uel chiantas cumo,
D'un ucelut ch'è a' ane
Di sta l'unvian cur n'ò:
E dug e han gust di viodilu,
E i diuin: Oh nijn.

Quar che più fuart e sbrindé
La buere di Zonar,
Che sgloze, che schiavaze
Il rol e il chiestonar,
Lui se la rid, e al zugule,
Cun je plen di morbin.

Menand di gust lis alia
Di cise in cise al va,
Chind par che busuata
Se mai al po chiatà
La so vivando solita
D'un viar o d'un muschia.

Al è, parin, appene
Tan che uno nole grues,
Nol ha che quattri plumis,
Nol è che piel e uess,
Eppur i simpi in gringule
Cone un pavei avalin.

E po se ben al chiallu,
Al ha anchie lui it no biel:
Al ha la so corode:
A mode di chiaplet,
La sa paratà con grazie,
E par cussal bonin.

Al è, parin, appene
Tan che uno nole grues,
Nol ha che quattri plumis,
Nol è che piel e uess,
Eppur i simpi in gringule
Cone un pavei avalin.

E po se ben al chiallu,
Al ha anchie lui it no biel:
Al ha la so corode:
A mode di chiaplet,
La sa paratà con grazie,
E par cussal bonin.

Al è, parin, appene
Tan che uno nole grues,
Nol ha che quattri plumis,
Nol è che piel e uess,
Eppur i simpi in gringule
Cone un pavei avalin.

Un re alla man paratit
Che al giro la che al di,
Che nol ha epita nel uard,
Che al ha l'epita nel uard,
E dug e han gust di viodilu,
E i diuin: Oh nijn.

Un re alla man paratit
Che al giro la che al di,
Che nol ha epita nel uard,
Che al ha l'epita nel uard,
E dug e han gust di viodilu,
E i diuin: Oh nijn.

Un re alla man paratit
Che al giro la che al di,
Che nol ha epita nel uard,
Che al ha l'epita nel uard,
E dug e han gust di viodilu,
E i diuin: Oh nijn.

Un re alla man paratit
Che al giro la che al di,
Che nol ha epita nel uard,
Che al ha l'epita nel uard,
E dug e han gust di viodilu,
E i diuin: Oh nijn.

Un re alla man paratit
Che al giro la che al di,
Che nol ha epita nel uard,
Che al ha l'epita nel uard,
E dug e han gust di viodilu,
E i diuin: Oh nijn.

Un re alla man paratit
Che al giro la che al di,
Che nol ha epita nel uard,
Che al ha l'epita nel uard,
E dug e han gust di viodilu,
E i diuin: Oh nijn.

Un re alla man paratit
Che al giro la che al di,
Che nol ha epita nel uard,
Che al ha l'epita nel uard,
E dug e han gust di viodilu,
E i diuin: Oh nijn.

Un re alla man paratit
Che al giro la che al di,
Che nol ha epita nel uard,
Che al ha l'epita nel uard,
E dug e han gust di viodilu,
E i diuin: Oh nijn.

Un re alla man paratit
Che al giro la che al di,
Che nol ha epita nel uard,
Che al ha l'epita nel uard,
E dug e han gust di viodilu,
E i diuin: Oh nijn.

Un re alla man paratit
Che al giro la che al di,
Che nol ha epita nel uard,
Che al ha l'epita nel uard,
E dug e han gust di viodilu,
E i diuin: Oh nijn.

Un re alla man paratit
Che al giro la che al di,
Che nol ha epita nel uard,
Che al ha l'epita nel uard,
E dug e han gust di viodilu,
E i diuin: Oh nijn.

Un re alla man paratit
Che al giro la che al di,
Che nol ha epita nel uard,
Che al ha l'epita nel uard,
E dug e han gust di viodilu,
E i diuin: Oh nijn.

Un re alla man paratit
Che al giro la che al di,
Che nol ha epita nel uard,
Che al ha l'epita nel uard,
E dug e han gust di viodilu,
E i diuin: Oh nijn.

(1) Italiano: Ratto - Latino: Regulus.

(2) Ital.: Chioce - Lat.: Gloriosa.

Un sottosegretario dell'Intendenza di Finanza che tenta suicidarsi.

Mi sono recato stamane all'Ospitale, sala Chirurgica, per vedere il sottosegretario all'Intendenza di Finanza, Bartolotti Osvaldo che ieri sera, nella casa in via d'Isola, tentava suicidarsi sparandosi due colpi (chi dice tre) di revolver.

È uomo tra i 40 e i 50: egli dice di aver quarantadue anni, altri ci disse quarantasette. Ha capelli grigi, barba brizzolata, occhi piccoli neri, naso regolare. Nacque in Paluzza dal fu Antonio e dalla fu Teresa Moro.

Alle domande rivoltegli intorno a questi particolari, egli rispondeva a denti stretti.

Si sparò due colpi di rivoltella sotto il mento: una palla, trapassatagli la bocca e foratogli la narice sinistra, s'infisse al principiar della fronte. Non gli fu ancora estratta.

Stava in letto, rilevato della persona, colla camicia insanguinata: sangue gli colava giù dalle narici e sangue sputava egli frequentemente. Non pertanto, fumava un virginia, tranquillamente. Pare non del tutto in sé, e ci si dice che altre volte sia stato soggetto ad alienazione mentale.

È vedovo da tre anni. Al Ragionato — che fu stamane a fargli visita — disse, prima che neanche si rivolgesse la parola: — A me non la fanno... lo so quello che devo fare!

Fu condotto all'ospedale in vettura chiusa, verso le nove. Le prime cure, in casa, gli furono prestate dal medico municipale cav. dott. Franzolini.

A proposito della febbre tifoide.

Ci sembra opportuno, a proposito dei lamentati casi di febbre tifoide che si ebbero in città, di ricordare come il maggior numero siasi verificato nelle vie percorse dal rojello che serve all'Ospedale militare per lavatoio od in quelle vicino al rojello o che hanno attinenza col medesimo, od in persone che avevano relazioni giornaliere con istituti e case posti in quelle vie. Così vediamo casi in via Ronchi, in via di Mezzo, in via Bertaldia, in via del Pozzo; od in persone abitanti altre vie, ma che in quelle si recavano, sia per la scuola, sia per altri scopi.

Dunque la causa c'è.

Abbiamo voluto chiedere informazioni in proposito e ci risultarono dei fatti curiosi, per non usare altro vocabolo. Il rojello che passa per l'Ospedale militare manda poi le sue acque sino in Baldasseria — dove queste acque si bevono anche. Di più la chiavica di via Pracchiuso si scarica nella Roggia; e quest'acqua inquinata attraversa buona parte della città!

Sentiamo che finalmente si penserebbe a togliere così gravi inconvenienti. Il rojello che passa per l'Ospedale militare si dividerebbe in due filii d'acqua. Uno dovrebbe servire per lavatoio; poi si scaricherebbe nella chiavica di via Pracchiuso; l'altro continuerebbe il corso attuale, e non sarebbe quindi cosiffattamente inquinato come ora. Inoltre si farebbe passare la chiavica per dissotto la roggia e la si farebbe immettere nel grande chiavicone del giardino vecchio. Si toglierebbe così l'altro grave inconveniente di far immettere al principiar della Roggia tutti i rifiuti d'una via popolata com'è Pracchiuso.

Al Dullio

Presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo un franco al litro. Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 70 al litro.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE TERZA

CAPITOLO NONO.

(seguito).

— Vado a raggiungerlo i miei cacciatori, disse Valentino; il tempo urge. — Anzi tutto conto sopra di voi, amico mio, ripeteva il capitano Griffith stringendo calorosamente la destra al Guillois.

— Avete la mia parola, rispondeva sorridendo il Cercatore di piste.

— Negli indiani ho poca fiducia; temo qualche tradimento da parte loro.

— Avete torto; si condurranno bene, rispondo di loro; hanno forse più interesse di noi che l'impresa riesca bene. I Pelli Rosse tradiscono per solito quelli di cui si hanno a lagnare; ma il caso nostro è diverso, non hanno che a lodarsi di noi; non fosse che per me, in cui pienamente confidano, essi faranno il loro dovere.

— Meglio così. D'altra parte, le nostre compagnie unite basteranno al caso per combattere que' maledetti vestiti rossi.

Da Roma una dolorosa notizia ci giunge. Si è spento, non ancora trentenne, **Angelo Scala.**

A che valsero gli studi incessanti, le privazioni, le fatiche d'ogni giorno, per acquistarsi una posizione; se, appena ottenuta la mercede di tanti sacrifici, l'ala nera di morte doveva strapparli da questa terra, dove si legavano tanti affetti?

Povero Angelo! La sventura fu tuo retaggio. Fratello amatissimo ed amato, fedele e diletto amico, a te si addiceva l'affetto di quanti ti conoscevano — perchè buono ed affabile e gentile con tutti. Pochi mesi fa, noi ti rivedemmo in patria, sempre ilare e sereno; ed al tuo baldo saluto — come di chi sapeva affrontare con sicuro viso il misterioso destino — rispondesti con una stretta di mano e con parole di speranza: «l'era l'ultima stretta, era l'ultimo saluto!

Addio, buono ed affettuoso amico! La tua memoria è scolpita a caratteri indelebili nel nostro cuore. Certo è immenso dolore per le tue amorse sorelle e per i parenti i sentirti spento lungi dalla terra natia e senza il conforto di una loro dolce parola; ma valga a lenire questo dolore ineffabile il compianto generale, valga ad essi di consolazione il giudizio di tutti, che non inutilmente spendesti la tua vita quaggiù, che il tuo nobilissimo carattere può additarsi ad esempio per quanti vogliono riescire vincitori nelle lotte della vita. E se, oltre la tomba, s'agita ancora il tuo spirito gentile, deh manda tu una parola di speme e di conforto a quelle derelitte.

Gli amici

L. P. - F. M. - V. S.

Con dolore annunciamo anche noi la morte, avvenuta l'altra sera in Roma, di un valente giovane udinese, **Angelo Scala**, che negli scorsi anni dettava qualche scritto sull'arte del nostro Giornale.

Era dotato di molto ingegno; aveva molta operosità, e di molti avevasi procurato la stima e l'affetto.

Processo Sbarbaro.

La requisitoria del Pubblico Ministero. Roma, 7. L'udienza si apre alle 10 1/2. La sala è riboccante — si sa che il rappresentante del P. M. pronuncerà la sua requisitoria.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Mattianda e Muratori. I difensori presentano alcune lettere ed altri documenti, chiedendone la lettura. Il Tribunale acconsente e si passa un'altra mezz'ora nell'audizione di scritti che attestano il buon cuore e le rette intenzioni dell'imputato.

Il presidente dà la parola al Pubblico Ministero.

S'alza l'avvocato Felici, sostituto procuratore del Re.

Premette una dichiarazione di stima per gli avvocati che siedono sul banco della difesa, facendo intendere che l'arresto dell'avvocato, Lopez come non ha mutato il criterio dell'accusa, non deve aver turbato l'animo dei giudici.

E continua: sosterrò l'accusa senza timore degli scandali minacciati.

Fa il ritratto morale di Sbarbaro desumendolo dalle testimonianze. Non è un bel ritratto certamente.

E Sbarbaro l'interrompe con violenza. — Il presidente e gli avvocati difensori gli impongono il silenzio.

Il P. M. continua facendo la storia della carriera del professor Sbarbaro, delle sue irregolarità, delle punizioni che ha dovuto subire per la vertenza col ministro Baccelli.

Tenta dimostrare la capacità di Sbarbaro a delinquere anche con offese cor-

porali. Esamina poi particolarmente i vari capi dell'accusa.

Quando viene a parlare del capo d'accusa che riguarda il ministro Magliani e la sua consorte, Sbarbaro interrompe più volte violentemente l'oratore.

Pres. — Ordina ai carabinieri che conducano via l'imputato, se interromperà un'altra volta.

Sbarbaro si contorce, si ricantuccia sul banco, ed incrocia la braccia come un uomo rassegnato a tutto.

Il rappresentante del P. M. viene finalmente alla conclusione.

Egli chiede che Pietro Sbarbaro venga condannato a sette anni e mezzo di carcere, vale a dire al massimo della pena, ritenendo provati otto capi.

L'avv. Felici termina testualmente così:

« Il Tribunale ricordi non Sbarbaro « fra i carabinieri, ma Sbarbaro fomen-

torali. Esamina poi particolarmente i vari capi dell'accusa.

Quando viene a parlare del capo d'accusa che riguarda il ministro Magliani e la sua consorte, Sbarbaro interrompe più volte violentemente l'oratore.

Pres. — Ordina ai carabinieri che conducano via l'imputato, se interromperà un'altra volta.

Sbarbaro si contorce, si ricantuccia sul banco, ed incrocia la braccia come un uomo rassegnato a tutto.

Il rappresentante del P. M. viene finalmente alla conclusione.

Egli chiede che Pietro Sbarbaro venga condannato a sette anni e mezzo di carcere, vale a dire al massimo della pena, ritenendo provati otto capi.

L'avv. Felici termina testualmente così:

« Il Tribunale ricordi non Sbarbaro « fra i carabinieri, ma Sbarbaro fomen-

torali. Esamina poi particolarmente i vari capi dell'accusa.

Quando viene a parlare del capo d'accusa che riguarda il ministro Magliani e la sua consorte, Sbarbaro interrompe più volte violentemente l'oratore.

Pres. — Ordina ai carabinieri che conducano via l'imputato, se interromperà un'altra volta.

Sbarbaro si contorce, si ricantuccia sul banco, ed incrocia la braccia come un uomo rassegnato a tutto.

Il rappresentante del P. M. viene finalmente alla conclusione.

Egli chiede che Pietro Sbarbaro venga condannato a sette anni e mezzo di carcere, vale a dire al massimo della pena, ritenendo provati otto capi.

L'avv. Felici termina testualmente così:

« Il Tribunale ricordi non Sbarbaro « fra i carabinieri, ma Sbarbaro fomen-

torali. Esamina poi particolarmente i vari capi dell'accusa.

Quando viene a parlare del capo d'accusa che riguarda il ministro Magliani e la sua consorte, Sbarbaro interrompe più volte violentemente l'oratore.

Pres. — Ordina ai carabinieri che conducano via l'imputato, se interromperà un'altra volta.

Sbarbaro si contorce, si ricantuccia sul banco, ed incrocia la braccia come un uomo rassegnato a tutto.

Il rappresentante del P. M. viene finalmente alla conclusione.

Egli chiede che Pietro Sbarbaro venga condannato a sette anni e mezzo di carcere, vale a dire al massimo della pena, ritenendo provati otto capi.

L'avv. Felici termina testualmente così:

« Il Tribunale ricordi non Sbarbaro « fra i carabinieri, ma Sbarbaro fomen-

torali. Esamina poi particolarmente i vari capi dell'accusa.

Quando viene a parlare del capo d'accusa che riguarda il ministro Magliani e la sua consorte, Sbarbaro interrompe più volte violentemente l'oratore.

Pres. — Ordina ai carabinieri che conducano via l'imputato, se interromperà un'altra volta.

Sbarbaro si contorce, si ricantuccia sul banco, ed incrocia la braccia come un uomo rassegnato a tutto.

Il rappresentante del P. M. viene finalmente alla conclusione.

Egli chiede che Pietro Sbarbaro venga condannato a sette anni e mezzo di carcere, vale a dire al massimo della pena, ritenendo provati otto capi.

L'avv. Felici termina testualmente così:

« Il Tribunale ricordi non Sbarbaro « fra i carabinieri, ma Sbarbaro fomen-

torali. Esamina poi particolarmente i vari capi dell'accusa.

Quando viene a parlare del capo d'accusa che riguarda il ministro Magliani e la sua consorte, Sbarbaro interrompe più volte violentemente l'oratore.

Pres. — Ordina ai carabinieri che conducano via l'imputato, se interromperà un'altra volta.

Sbarbaro si contorce, si ricantuccia sul banco, ed incrocia la braccia come un uomo rassegnato a tutto.

Il rappresentante del P. M. viene finalmente alla conclusione.

Egli chiede che Pietro Sbarbaro venga condannato a sette anni e mezzo di carcere, vale a dire al massimo della pena, ritenendo provati otto capi.

L'avv. Felici termina testualmente così:

« Il Tribunale ricordi non Sbarbaro « fra i carabinieri, ma Sbarbaro fomen-

torali. Esamina poi particolarmente i vari capi dell'accusa.

Quando viene a parlare del capo d'accusa che riguarda il ministro Magliani e la sua consorte, Sbarbaro interrompe più volte violentemente l'oratore.

Pres. — Ordina ai carabinieri che conducano via l'imputato, se interromperà un'altra volta.

Sbarbaro si contorce, si ricantuccia sul banco, ed incrocia la braccia come un uomo rassegnato a tutto.

Il rappresentante del P. M. viene finalmente alla conclusione.

Egli chiede che Pietro Sbarbaro venga condannato a sette anni e mezzo di carcere, vale a dire al massimo della pena, ritenendo provati otto capi.

L'avv. Felici termina testualmente così:

« Il Tribunale ricordi non Sbarbaro « fra i carabinieri, ma Sbarbaro fomen-

torali. Esamina poi particolarmente i vari capi dell'accusa.

Quando viene a parlare del capo d'accusa che riguarda il ministro Magliani e la sua consorte, Sbarbaro interrompe più volte violentemente l'oratore.

Pres. — Ordina ai carabinieri che conducano via l'imputato, se interromperà un'altra volta.

Sbarbaro si contorce, si ricantuccia sul banco, ed incrocia la braccia come un uomo rassegnato a tutto.

Il rappresentante del P. M. viene finalmente alla conclusione.

Egli chiede che Pietro Sbarbaro venga condannato a sette anni e mezzo di carcere, vale a dire al massimo della pena, ritenendo provati otto capi.

L'avv. Felici termina testualmente così:

« Il Tribunale ricordi non Sbarbaro « fra i carabinieri, ma Sbarbaro fomen-

torali. Esamina poi particolarmente i vari capi dell'accusa.

Quando viene a parlare del capo d'accusa che riguarda il ministro Magliani e la sua consorte, Sbarbaro interrompe più volte violentemente l'oratore.

Pres. — Ordina ai carabinieri che conducano via l'imputato, se interromperà un'altra volta.

Sbarbaro si contorce, si ricantuccia sul banco, ed incrocia la braccia come un uomo rassegnato a tutto.

- ASTI -
STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA.
Da vendere grande quantità di vini in ottimo stato, della capacità da 10 a 60 litri ciascuno. — Tini da vernmouth. — Torchio idraulico a grande pressione, ed altri a diverso sistema.
Rivolgersi al proprietario Spessa Carlo, via Brofferio, casa propria.

- ASTI -
STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA.
Da affittare e da vendere parte dei Locali e Terreni annessi allo Stabilimento, anche con lunghe mure.
Rivolgersi al proprietario Spessa Carlo, via Brofferio, casa propria.

AVVISO.

Da vendersi in Nimis una casa che può servire benissimo ad uso locanda, composta di tre stanze terrene ed andito con guardaroba, tre camere e sopraposto granajo, con cortile a mezzodi prospiciente sulla principale strada comunale; botteghino con sopraposta camera, stalletta e rimessa; con altra corte al lato di tramontana ed attiguo orto vitato; il tutto in ottimo stato di manutenzione. Per trattative rivolgersi a Nimis dal proprietario **Gio. Batta Tomada** fu Giovanni detto Moro.

ACQUE PUDIE

DI

ARTA - CARNIA

Provincia di Udine
Stazione ferroviaria — Stazione per la Carnia
Linea Pontebbana

stabilimenti ex Felleggrini e Grassi.

Il giorno 15 corrente mese si aprono questi rinomati antichi Stabilimenti, di cui è proprietario il sottoscritto.

Le ottime qualità dell'Acqua Pudia di Arta sono di già conosciutissime ed approvate dalla scienza medica.

L'analisi chimica praticata sul luogo dal prof. Ragazzini di Padova nel 1846 a cura della rappresentanza comunale d'allora, ebbe una piena conferma negli assaggi recentemente praticati dell'Istituto sperimentale di Udine.

Camera ammobiliata a nuovo, ottima cucina, servizio inappuntabile, vetture proprie per gite di piacere, corse giornaliere da e per la vicina Stazione ferroviaria, il tutto a modici prezzi.

La bellezza della valle, la mitezza del clima, la salubrità dell'aria pura, fresca e pur pregna di effluvi che emanano dai nostri boschi resinosi di cui si è il soggiorno di Arta.

Una compagnia filodrammatica che ebbe a rappresentare ne' vari rinomati alberghi d'Italia, darà (durante la stagione) pubblici trattamenti.

Lusingasi perciò il sottoscritto di vedersi onorato anche quest'anno da numeroso concorso, ammettendo il maggior zelo e premura per appagare ogni desiderio dei signori concorrenti.

Arta 10 giugno 1885.
Il Proprietario Conduttore
P. GRASSI.

Presso il sottoscritto trovansi i seguenti articoli per confezionamento del **Seme bachi** a sistema cellulare, a prezzi che non temono concorrenza.

Conetti di latta.
Buste di carta con garza.

Sacchetti di garza quadrati e a cono.
Telai, cartoni, garza e scatole per riporre il seme.

Udine, Via Treppo N. 4.
Barcella Luigi.

Primo Premio
all'Esposizione Mondiale
di Calcutta 1883-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento
FERRO-CHINA BISLERI
Bibita all'Acqua di Sale e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 cent. di ferro sciolto. Venduti alla farmacia **BOSSO e SANDRI** in Udine e nei principali caffè.

Il solito di calce

ENOLOGHI chimicamente puro,

preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla

Drogheria di **Francesco Minisini** in Udine.

I tiratori della palude dovevano cominciare il fuoco al segnale che avrebbe loro dato Valentino: questo segnale era il grido dell'avvoltoio ripetuto tre volte.

Alle dieci del mattino i preparativi erano compiuti, tutti erano al loro posto.

Verso le dieci e mezza, la nebbia, incalzata dal vento, si disperse: apparve allora come per incanto lo splendido paesaggio diggià tutto soleggiato.

Una calma profonda regnava su quella maestosa solitudine dove tante centinaia d'uomini, l'uno all'altro sconosciuti, si disponevano ad ammazzarsi con rabbia feroce per interessi mal compresi e definiti.

In quel momento comparve un Pelli-Rossa.

— Ebbene? chiesegli Valentino.

— Gli yankees si approssimano: essi marciano fieri, calmi e risoluti.

— Dove sono?

— L'avanguardia è giunta a due tiri di schioppo dalla gola.

— Va bene; che mio fratello torni al suo posto; noi siamo pronti.

— Hug! fece l'indiano con una smorfia.

E scomparve.

(Continua)

IL SIGNOR
BERNARDO TORTORA
rende noto:
che verso i primi del p. v. mese di Agosto, trasporterà l'offelleria in Via Mercerie dal N. 6, al N. 4, di detta Via colla nuova insegna
al Leone d'oro di S. Marco.

A. V. RADDÒ
SUCCESORE A
GIOVANNI COZZI
fuori Porta Villalta
CASA MANGILI.
Fabbrica aceto di Vinò ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero, assortito brusco e dolce filtrato.
L'aceto si vende anche al minuto.

Venditori di Birra
Leggete e provate!
Polvere livella con la quale in poche ore si fabbrica 125 litri di eccellente Birra igienica e conservativa, non inferiore alle Birre di Vienna, Chiemsee o Baviera, senz'apparecchi complicati, solo un semplice barile.
Prodotto garantito di grande utilità per consumatori di Birra, perchè costa, tutto compreso, appena cent. 16 al litro.
Ogni Pacco viene accompagnato da una semplice spiegazione sul modo di operare.
Si spedisce franco a mezzo di Faccio Postale a chi invia Vaglia di L. 13 al Sig. **Valentino Pellizzari** di Socchieve (Carnia).

PREMIATO LAVORATORIO
FRATELLI MONDINI
UDINE. — Piazzetta S. Cristoforo — UDINE.
I conduttori del laboratorio si fanno un dovere di avvertire i cittadini e Provinciali, che hanno posto in vendita e del tutto in pronto, delle **Pompe per l'incendio, pompe per inaffiare i Giardini, pompe per esterne e Pozzi artesiani.** Per la stagione estiva, **assortimento Vasche per bagni ed a doccia.** — Queste si danno anche a nolo.
Si eseguono Parafumini — e si assumono lavori di qualunque genere in metallo, come riparazioni per Filande, ecc. ecc.
Il tutto a prezzi modicissimi.

D'AFFITTARE
AL PRESENTE
(Mercatovecchio N. 6)
trattoria alla ex Città di Milano con corte ad uso birreria e stanze per alloggio con Sala.
Rivolgersi al negozio **Cella.**

FABBRICA E DEPOSITO
oggetti attinenti alla bachicoltura
A. CUMARO E C.
UDINE — VIA TREPPONUM. 45 — UDINE
Sacchetti garza a tronco di cono per la deposizione del seme a sistema cellulare. — **Buste** con garza uso suddetto. — **Conetti di latta** e di zinco uso stesso. — **Garze-cartoni** e **Garze-telai** per la conservazione e ibernazione del seme. — **Buste** a doppia garza per la consegna del seme. — **Imbuti di latta** per la introduzione del seme nelle Garze-cartoni, nelle Garze-telai e nelle Buste ecc. ecc.

INCUBATRICI PER SEME BACHI.
costruite sul modello della R. Stazione Agraria sperimentale di Udine.

TRINCIA - FOGLIA
Termometri a massimi e minimi (Patentati).

Questo strumento, semplicissimo, composto di una sola colonna rettilinea verticale è di un'unica e perfetta sicurezza nelle indicazioni ed inalterabile durante il trasporto.

Microscopi: originale Martenack, Reichert, ed altri delle più accreditate fabbriche nazionali ed estere. — **Mortari**, porcellani — **Vetri** porta oggetti. — **Vetri copri oggetti.** — **Bottiglie** con tappo di gomma e cannello di vetro per l'acqua.

— **Porta mortal** — nuovo modello a doppio fondo, molto comodo, che assicura dalle **facili confusioni** nell'esame microscopico delle farfalle. — **Arpe** per la raccolta delle farfalle. — **Telai** per la raccolta ed accoppiamento dello stesso. — **Cartoni uso giapponese** per la deposizione del Seme industriale, ecc. ecc.

Si assumono inoltre commissioni di qualsiasi oggetto relativo a detta industria. N.B. In seguito a richiesta, si danno chiarimenti si spediscono campioni, e si comunicano i prezzi.

LUIGI DEL GOS
Via POSCOLLE, N. 45
Grande e assortito Deposito
LAPIDI
IN MARMO DI CARRARA
artisticamente lavorate
da Lire 16 in più.
Assume qualunque lavoro in genere di decorazione.
FARMACIA GALLEANI
Vedi quarta pagina.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 7. Rendita god. 1 gennaio 93.28 a 93.48. Idem god. 1 luglio 95.45 a 95.65. Londra 2 mesi 25.12 a 25.17. Francese a vista 100.15 a 100.40 Valute, Pezzi da 20 franc. austriaci da 203.50 a 204. Fiorini austriaci d'argento da TRIESTE 7. La Borsa esordiva abba- stanza ferma per le carte e chiuse in ribasso in se- guito a sfavorevoli corsi dalle Borse estere. Cambi alquanto più sostenuti. In chiusura dell'odierna Borsa giunsero notizie da Berlino secondo le quali la sottoscrizione alle Azioni della Società Italiana per le ferrovie del Mediterrea- neo venne chiusa poche ore dopo stata aperta. Napoleoni pronti 9.84, a 9.86, Londra 124, a 124.50. Francia 49.15 a 49.40, Italia 48.80	49.25 Banconote italiane a 49.15. Rendita an- stria in carta 82.70 a 82.55 Rendita italiana 95. a 94.78 in chiusura di Borsa a per fine mese Lire sterline a VIENNA 7. Rendita in carta 82.60 Ren- dita in argento 83.45 detta in oro 108.50. Rendita di marzo 93.35. Azioni della Banca austro-ungarica 861, dette dello Stabilimento di Credito 285.90. Londra per 10 lire sterline 124.25. Ar- gento, Zecchini 5.89, Napoleoni d'oro 9.86, Banc. germ. per 100 Mar- che Imp. 61.05, Lire Ita- liane 49.10. BERLINO 7. Mobiliare 468.50 Austria- che 48.50. Lombardo 226, Italiane 98.20.	PARIGI 7. Rendita 3 0/0 60.87. Ren- dita 5 0/0 110.20. Ren- dita italiana 95.30. Ferr. Londra 25.18. Italia 7.05 Inglese 99.91. Banca di Parigi 7.05 LONDRA 6. Inglese 99.34. Italia- no 94 FIRENZE 7. Rendita italiana 95.84. Londra 25.12. Francese 100.22. Ferr. Merid. (con- 694. Credit Italiano Mo- biliare 920 Dispacci particolari. PARIGI 8. Chiusura della sera Rend. 95.15. VIENNA 8. Rendita austriaca (carta 82.60) Id. austr. (arg.) 83.45 Id. austr. (oro) 108.85. Lon- dra 124.35. Argento Nap. 9.86. MILANO 8. Rendita italiana 95.40. Serali 95.30. Marchi 1.24 1/2
---	---	---

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema Rosseter di Nuova York

PERFEZIONATO DA CHIMICI PROFUMIERI

Fratelli RIZZI

Inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristora-
tore che senza essere una tintura ridona il pri-
mitivo naturale colore dei capelli. Rinforza la
radice dei capelli, ne impedisce la caduta, puli-
fica il capo dalla forfora, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non tocca
la biancheria, né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico presentata a questa fiera se ne conoscono il
Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo,
con questo si ottiene istantaneamente Biondi, Castagno, e Nero perfetto. — Un
pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA FIGARO IN DUE GIORNI
Prodotto speciale per tintura in due giorni e senza alcun danno i capelli e la
barba in nero ed in castagno.
Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro per
prevenire.

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea
che tinga perfettamente i capelli e la barba con tutta quella comodità come questa.
Non occorre di lavarsi i capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona
può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non isporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è durata qualche
giorno; una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa L. 4.
Deposito e vendita in UDINE presso il sig. Nicolò Glain, Via Mercatovechio
e presso la farmacia Besero e Sandri, Via della Posta.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa		da UDINE a PONTERRA e viceversa		da UDINE a TRIESTE e viceversa	
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine ore 1.43 ant. 5.10 ant. 10.20 ant. 12.50 pom. 5.21 pom. 8.28 pom.	mixto omnibus diretto omnibus omnibus diretto	da Venezia ore 7.21 ant. 9.43 ant. 1.30 pom. 5.15 pom. 9.15 pom. 11.35 pom.	da Venezia ore 4.30 ant. 5.25 ant. 11. ant. 3.18 pom. 4. ant. 9. ant.	da Udine ore 5.50 ant. 7.45 ant. 10.30 ant. 1.25 pom. 4.25 pom. 6.35 pom.	omnibus diretto omnibus omnibus omnibus diretto
da Udine ore 2.50 ant. 7.51 ant. 8.47 pom.	mixto omnibus omnibus	da Udine ore 8.45 ant. 9.42 ant. 1.33 pom. 5. ant. 8.33 pom.	da Udine ore 6.30 ant. 8.20 ant. 1.43 pom. 5. pom. 6.35 ant.	da Udine ore 9.13 ant. 10.10 ant. 5.01 pom. 7.40 pom. 8.20 pom.	omnibus diretto omnibus omnibus omnibus diretto
da Udine ore 2.50 ant. 7.51 ant. 8.47 pom.	mixto omnibus omnibus	da Udine ore 8.45 ant. 9.42 ant. 1.33 pom. 5. ant. 8.33 pom.	da Udine ore 6.30 ant. 8.20 ant. 1.43 pom. 5. pom. 6.35 ant.	da Udine ore 9.13 ant. 10.10 ant. 5.01 pom. 7.40 pom. 8.20 pom.	omnibus diretto omnibus omnibus omnibus diretto

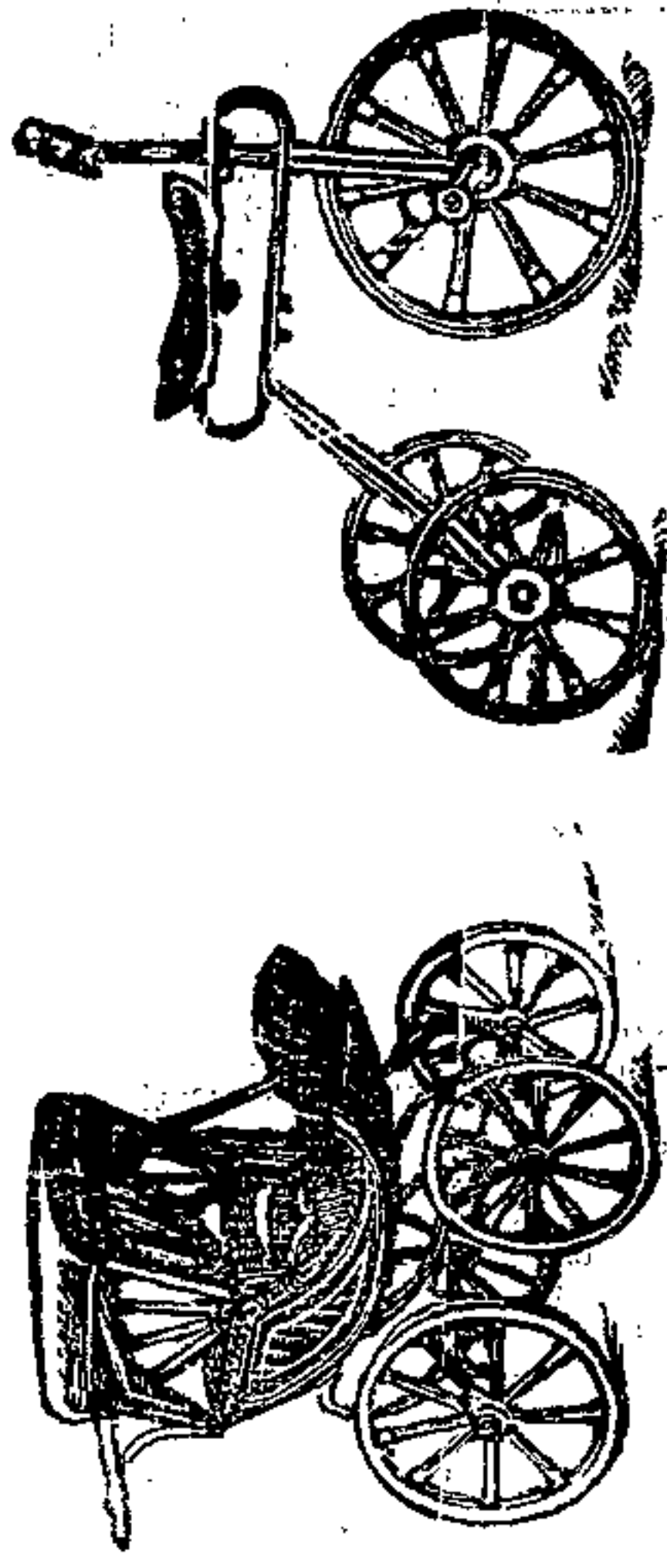
AMARO D'UDINE
(Premiato con più medaglie)

Si prepara e si vende in UDINE
da De Candido Domenico
Farmacia al Redentore. Via
Grazzano, Deposito in Udine dal
Fratelli Boria al "Caffè Co-
razza", a Milano presso A. Man-
zoni e C. Via della Sala 16; a
Roma stessa casa Via di Pietra
19, Venezia Emporio di Specia-
lità al "Ponte dei Baretteri".

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

CARROZZELLE — VELOCIPEDI

per condurre a passeggio i bambini
da uno e due posti — da L. 20 a 35
a due e tre ruote, da Lire 14 a 35



DEPOSITO presso i negozi di calzature di Nicolò Zavatini
e Mercurio (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini — Udine.

ACQUA MINERALE SALSO JODICA

(Acqua jodica delle conosciute)

Premiata con 6 medaglie

alle diverse esposizioni.

Si trova in tutti i casi in cui è indicato il
jodio e suoi preparati, essendo a questi pre-
feribile come rimedio datoci dalla stessa Na-
tura: si amministra nella cura dei tempera-
menti sfaticati che lentamente guarisce, nella
Scrofola, nella Rachitide, nel Gozzo, nelle er-
peti; guarisce le oftalmie scrofaloze usata
come collirio; in tutte le affezioni glandu-
lari, negli ingrossamenti del mesenterio delle
oragie dell'utero; diminuisce la piaguetine,
previene i geli, dimostra grande attività con-
tra le diverse manifestazioni della Sifilide ter-
ziaria. Si adopera anche d'inverno
costantemente come estenuante con
bagni locali e generali.

Lire Una la bottiglia.

SALES

presso Voghera

Esigete il solo e unico
SALES che apparisce esclusiva-
mente a queste acque e come tale
ha anche posta sotto la salva-
guardia della legge.

IL DEPOSITO ESCLUSIVO per TUTTA
ITALIA delle bottiglie di questa Acqua
Minerale, trovasi presso la Ditta A. MAN-
ZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 —
Roma, Via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza
Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27 —
Per la cura dei Bagni Generali a domicilio
colle Acque Salso Jodiche di Sales, rivolgersi
al proprietario dello Stabilimento CARLO
ERNESTO BRUGNATELLI, in RIVAZ-
ZANO presso Voghera.

VERA UNICA ED INDISPENSABILE

TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

di OTTAVIO GALLEANI

MILANO — Via Meravigli — MILANO

Con Labor. chimico in Piazza SS. Pietro e Line 2.

Rivend.: UDINE, F. Minisini, Fabris Angelo,
Comelli Franco, Antonio Pontotti (Filipuzzi),
Bianchi Luigi farmacisti; GORIZIA, Farmacia
C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Far-
macia C. Zanetti, G. Seravalle; ZARA, Far-
macia N. Androvic; TRENTO, Giupponi Carlo,
Frizzi C., Santoni; SPALATO, Alijovic;
GRAZ, Grablovitz; FIUME, G. Prodram, Jekel,
F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, via Mar-
sala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio
Emmanuele n. 72. Casa A. Manzoni e Comp. via
Sala n. 16; ROMA, via Pietra, 96, Paganini e
Villani; via Borromei n. 6, e in tutte le principali
Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ingenua credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo
questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo lunga serie di anni di completo successo e dopo essere riuscito
e lodato ovunque, questo nostro rimedio a da sé stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la
cupidità di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra TELA è un OLEOSTARATO che contiene i principi dell'ARNICA
MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu
conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da caduta
o da colpi ricevuti alla testa, fu enigmata dagli antichi Pharmaca Lapsum. Linneo la classificò fra le Sinerchia
e la Coimberia della Singeneria Superflua. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che
poté isolare il principio attivo chiamato ARNICA e nella sua particolare attività in varie malattie, fu pure
oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di OLEOSTARATO il quale dovrebbe avere ben
determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra
tela, la quale, non altera, ma attivi dovesse avere i principi dell'ARNICA. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati
dal più splendido successo mediante processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei Reumatismi, nei Dolori alla Spina Dorale, nelle Malattie delle
Reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le Contusioni, Ferite, negli Indurimenti della Pelle, nell'abbassamento
dell'Utero, nella Leucorrea, ecc. E pure indispensabile per le cure dei dolori provenienti da Gotta e Dolori artroici,
Malattie dei piedi, Calli ed a tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — In questi prodigiosi effetti
della nostra tela di leggersi è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente suggerita dai medici
e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni
operate da qualche malavoglia speculatore.

Prezzo, L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim.
15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato
anche in francobolli, coll' aumento di cent. 20 ogni rotolo.

Novara, li 30 dicembre 1880. — Stimatissimo signor Galleani. — Letto sui Giornali e sentito lodare i benefici
risultati della sua prodigiosa TELA all'ARNICA volli anch'io provarla e giudicare della sua efficacia su di una
lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatte, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo
convincere che la sua anzidetta TELA all'ARNICA mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale
poté ridonarmi la salute già tanto deperita. — Suo devotissimo MENDALINI INNOCENZO.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridionale.
Partirà direttamente da Genova per RIO JANEIRO.

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

» 3 agosto il grande e veloce Vapore **SUD-AMERICA**
Partenza straordinaria per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres e Santos
il 12 luglio

il Vapore della Società Transoceanica Francese
POITOU

a prezzo ridottissimo:

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.
Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata n. 41

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. Arrigoni Via Aquileja n. 92.

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle prima-
rie Compagnie di Navigazione E-
stere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto
di Genova con Vapori postali per
Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-
Ayres.

Partenze giornaliere

per l'America del Nord.
A chi ne fa richiesta si spedisce gratis cir-
colari e manifesti. — Affrancare.